Gli investimenti in Ricerca e Innovazione: quale contributo? Un'analisi comparativa

Il progetto "Coincart (Collaboration in Cartoons): Innovazione del processo di creazione del cartone animato attraverso strumenti di Co-Design e Web 2" attuato dall'azienda Gama Movie Animation S.r.I. di Fabriano si inserisce all'interno dell'Asse Prioritario 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza" del POR Marche 2007/2013. L'obiettivo globale dell'Asse 1 è da individuarsi nel miglioramento della competitività del complesso produttivo attraverso un sostegno mirato e selettivo al sistema regionale della ricerca industriale e dell'innovazione nelle PMI.

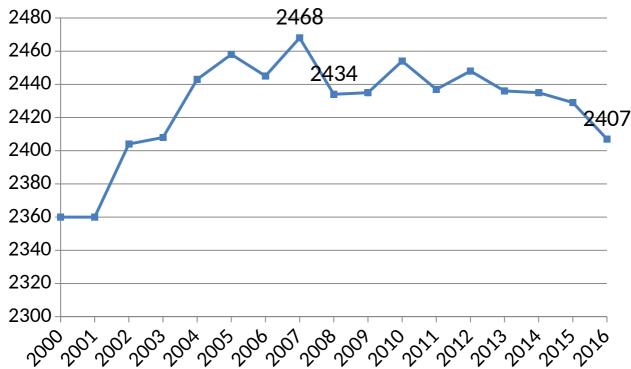
Tale tematica rappresenta il cardine della strategia dell'UE per favorire la crescita e creare occupazione anche nella nuova programmazione 2014/2020. L'obiettivo è la creazione di 3,7 milioni di posti di lavoro, con un correlato aumento annuo del PIL di circa 800 miliardi di euro, attraverso l'incremento al 3% del PIL degli investimenti in R&S.

Muovendo da questa premessa abbiamo ideato la nostra ricerca. Partendo dall'analisi di dati di contesto relativi al nostro territorio circa il suo tessuto imprenditoriale e livello di disoccupazione, abbiamo proseguito la nostra osservazione studiando e rielaborando statisticamente i valori riferiti al settore R & S, quindi abbiamo cercato di individuare possibili indicatori rappresentativi della sfera di intervento scelta. Da ultimo, abbiamo provato a verificare una possibile correlazione tra le voci investimenti in R & S e risultati economici aziendali ascritti all'azienda oggetto d'investigazione.

Analisi dati di contesto

La nostra esplorazione si è avviata partendo dai dati, resi disponibili da UnionCamere e C.C.I.A.A. di Ancona, relativi al numero delle imprese attive. Il grafico (Fig.1- Imprese attive a Fabriano dal 2000 al 2016) mostra l'andamento del numero di imprese attive nel fabrianese da inizio secolo ad oggi. E' evidente il costante aumento in termini di quantità di imprese ivi attive tra il 2000 e il 2007, anno in cui queste hanno raggiunto l'apice toccando quota 2468. Nel 2008, anno coincidente con l'inizio della crisi economica mondiale, il numero delle imprese attive a Fabriano ha fatto registrato un calo dell'1,38% rispetto all'anno precedente.

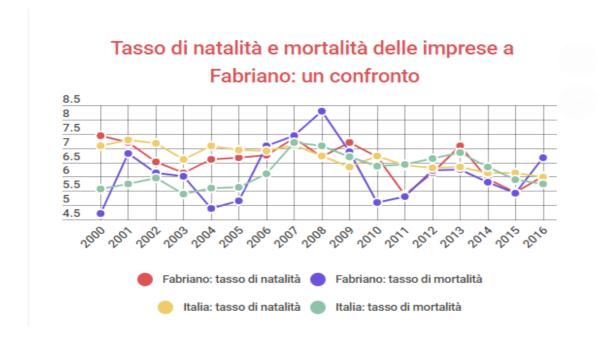




Nel successivo grafico (Fig.2- Tasso di natalità e mortalità delle imprese a Fabriano: un confronto), con riferimento all'elaborazione delle informazioni a disposizione circa le imprese attive, iscritte e cessate, abbiamo ritenuto utile determinare e confrontare il tasso di natalità e di mortalità, intesi come il rapporto percentuale tra il numero di imprese nate o cessate nell'anno e la popolazione delle registrate nello stesso anno.

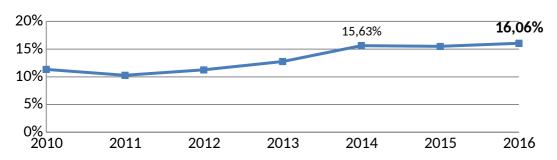
Tali dati riguardanti la **demografia delle imprese** sono molto utili per studiare le dinamiche dei mercati e dei diversi contesti economici territoriali.

Il grafico elaborato mette a confronto i due indici effettuando una comparazione del dato di Fabriano rispetto al contesto italiano. I dati relativi alla natalità si presentano sostanzialmente allineati nel trend mentre per quanto concerne la mortalità ci pare utile commentare le percentuali rilevate negli anni 2000 e 2008: lo scarto tra il dato di Fabriano e quello nazionale è pari ad un punto percentuale, ma mentre nel 2000 il territorio fabrianese mostrava un tasso di mortalità inferiore alla media nazionale, nel 2008 il risultato si inverte determinando una mortalità di imprese nel fabrianese superiore rispetto al contesto italiano.



Immediata conseguenza dell'incremento di mortalità aziendale è l'aumento della disoccupazione nel nostro territorio . Questo grafico mostra la percentuale di disoccupazione a Fabriano nel periodo compreso tra il 2010 e il 2016. Si può notare che nel periodo tra il 2011 e il 2014 è rilevabile una crescita costante del tasso di disoccupazione.

% Disoccupati Fabriano



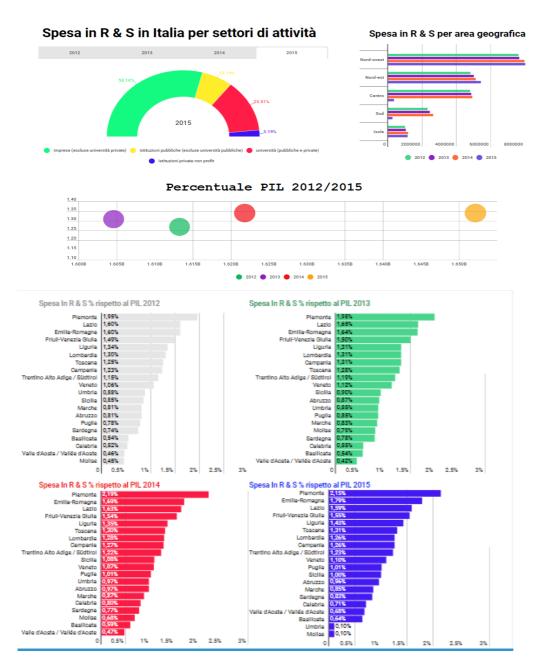
Il settore R & S

Abbiamo proseguito la nostra indagine ricercando dati sul settore R & S dai siti Istat e Eurostat. (Fig.3- Spese in R&S in Italia)

Abbiamo ritenuto significativo studiare i dati relativi alla composizione della spesa con riferimento ai settori di attività e suddivisi per area geografica.

Dall'analisi risulta che nel periodo compreso tra il 2012 e il 2015 in Italia le imprese private effettuano investimenti in R & S rappresentativi di oltre il 50% della spesa totale. Le regioni che evidenziano un maggior impiego di capitale in R & S sono situate nel Nord-Ovest Italia.

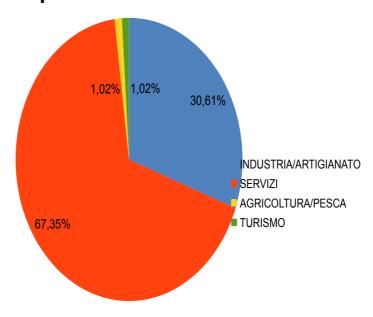
Rapportando la spesa al PIL, dopo aver riordinato i dati percentuali ottenuti, emerge che gli investimenti in R & S offrono un contributo significativo al raggiungimento dell'obiettivo di incremento del PIL. Inoltre, scorporando i dati italiani in valori regionali, notiamo che Friuli, Piemonte e Emilia Romagna eccellono nella nostra classifica. Tutte le altre innovano solo moderatamente a causa di ritardi economici, politici e culturali.



Abbiamo individuato nel numero di Start Up innovative un possibile indicatore rappresentativo del settore R & S. La C.C.I.A.A. ha istituito un apposito registro la cui condizione principale per l'iscrizione è avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. (Fig.4- Suddivisione start-up innovative in macro settori di attività)

Analizzando i dati riferiti alla provincia di Ancona, vi risultano iscritte 350 aziende su un totale italiano di 8.612, pari al 4% circa, di cui 10 con sede a Fabriano. La Gama Movie Animation non risulta in elenco.

Suddivisione Start-Up innovative in macro settori di attività



Correlazione investimenti in R & S e dati di bilancio

Terminiamo il nostro excursus investigando i dati patrimoniali ed economici dell'azienda nel periodo compreso tra il 2011 e il 2013, anno di erogazione e ricevimento dei fondi di coesione.

E' palese il continuo e rilevante aumento del risultato economico dell'impresa. Calcolandone la variazione percentuale rispetto all'anno precedente abbiamo registrato un incremento del 111,05% nel primo anno e del 75% nel secondo. Questo risultato può essere parzialmente imputato all'investimento effettuato e di conseguenza la nostra ipotesi di correlazione spesa-risultati sembra confermata.